Protocollo per gli allarmi nelle scuole, oggi la riunione tecnica. I presidi sono responsabili della sicurezza? Qual è il ruolo del prefetto? di Valentina Santarpia

Oggi il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica definisce gli aspetti del protocollo da attivare in caso di allarme. Il capo dei presidi (Giannelli): «Non esiste un comportamento giusto o sbagliato: il dirigente scolastico ha la piena facoltà di decidere per l'incolumità degli studenti» (Fonte: https://roma.corriere.it/ 12 novembre 2026)



Sarà definito un **protocollo operativo comune** per la gestione delle segnalazioni di allarmi: lo fa sapere palazzo Chigi in vista della riunione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) che si terrà oggi pomeriggio. Il protocollo, già operativo, è applicato a tutte le amministrazioni pubbliche e prevede, come linea generale, che in assenza di elementi concreti ulteriori rispetto alla semplice ricezione di una mail massiva che facciano ritenere sussistente un pericolo, non si proceda all'evacuazione degli edifici. **Resta ferma la facoltà del Prefetto** di disporre misure di evacuazione qualora disponga di elementi specifici e concreti che configurino una situazione di effettivo rischio.

Ma come devono comportarsi i presidi delle scuole? Ieri molti dirigenti scolastici, di fronte alla mail di allarme bomba, hanno preferito aspettare di verificare l'attendibilità della minaccia prima di far lasciare agli studenti i locali. Molti altri hanno evacuato i locali (1800, secondo dati del Viminale, circa il 70% su 6mila scuole contattate). **Chi ha fatto bene?** Come bisogna comportarsi in questi casi? Cerchiamo di capirlo con il capo dei presidi nazionale, **Antonello Giannelli.**

Come si deve comportare un preside quando riceve una minaccia?

«Innanzitutto c'è una valutazione della minaccia, sempre in un'ottica di prudenza. Alcuni elementi

si possono dedurre, tipo la provenienza della mail che in questo caso era ridicola. Detto questo sicuramente bisogna contattare la polizia postale, preposta al controllo, che potrà interfacciarsi con l'agenzia della cybersicurezza per capire se l'allarme è singolo oppure diffuso, il che lo rende meno credibile. Se migliaia di scuole hanno ricevuto la mail, è evidente che si tratta di una minaccia fasulla. Ma attenzione: il dirigente è pubblico ufficiale, qualora abbia sentore di un fatto che può integrare un reato con procedibilità d'ufficio è tenuto a sporgere denuncia alla Procura della repubblica, utilizzando anche la pec».

Molti genitori si chiedono: chi ha fatto bene, il preside che ha evacuato o quello che non lo ha fatto?

«La decisione è rimessa al dirigente scolastico, hanno fatto bene quelli che non hanno evacuato, e hanno fatto bene quelli che hanno evacuato, nulla e nessuno si può sostituire al suo ruolo, non esiste un comportamento sbagliato e uno corretto: chi chiede uniformità non si rende conto che abbiamo un servizio così articolato che non può essere uniformato».

Il dirigente è responsabile della sicurezza degli studenti?

«Il dirigente è responsabile dell'incolumità degli studenti, è chiaro, e quindi deve mettere in atto tutte le possibilità che ha per evitare che ci siano conseguenze negative. Molto dipende anche dalle risposte che ricevono dalle forze dell'ordine, quindi è bene che ci sia un coordinamento a livello centrale, con una sorta di servizio sentinella che dirami subito informazioni, in modo che se la stessa scuola riceve lo stesso messaggio, si capisca subito che non è attendibile».

Molti hanno criticato anche il fatto che in alcuni casi gli studenti siano stati evacuati nei cortili, nonostante l'allarme bomba.

«Ma bisogna capire di che bombe stiamo parlando. Difficile che si parli di bombe così potenti da devastare un intero edificio: sarebbero pesanti centinaia di chili, inimmaginabile che vengano trasportate all'interno di una scuola senza che nessuno se ne accorga. Molto più facile che si tratti, nell'eventualità ci sia davvero una bomba, di ordigni rudimentali, che possono fare danni limitati. Quindi vanno benissimo i cortili per tenere i ragazzi al sicuro in attesa dei controlli».

Quindi, alla fine, quali indicazioni date ai vostri associati presidi?

«Indicazioni di buon senso: valutare bene quello che c'è scritto nella mail, sentire la polizia postale, attivarsi con gli organi preposti delle forze dell'ordine. Fermo restando che se il dirigente ritiene che sia necessario evacuare, si evacua, è lui il responsabile, non bisogna esautorarlo né caricarlo di responsabilità che non sono del suo mandato».